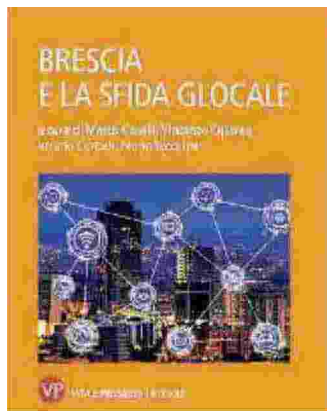


Giovani, lavoro e formazione Brescia e la sfida «glocale»

L'appuntamento

BRESCIA. Nel mondo «glocalizzato» incognite e prassi globali influenzano la dimensione locale così come problemi e soluzioni territoriali condizionano il sistema mondiale. «Le città glocali si comportano come plessi di reti e di flussi che vivono nella (e della) mobilità, in primo luogo delle "intelligenze", e che si raccordano attorno a nodi riferimento, in cui il "globale" delle eccellenze e



Il libro. Dei tipi di Vita e Pensiero

delle funzioni si intreccia con il "locale" delle specificità e delle identità integrate» puntualizzano dall'associazione Globus et Locus nel libro «Brescia e la sfida glocale», a cura di Marco Caselli, Vincenzo Cesareo, Valerio Corradi e Mario Taccolini (Vita e Pensiero). Sorge quindi spontanea la domanda: «Brescia è una città glocale?». Per rispondere a questo quesito i docenti dell'Università Cattolica hanno raccolto nel volume le relazioni di diversi rappresentanti istituzionali del nostro territorio. Domani, inoltre, daranno seguito al dibattito in un incontro nell'aula magna dell'ateneo cittadino dal titolo «Giovani, lavoro e formazione. Brescia e la sfida glocale». Alle 15 apriranno i lavori il presidente di

Globus et Locus Pietro Bassetti, il sindaco di Brescia Emilio Del Bono e il coordinatore delle strategie di sviluppo della sede bresciana dell'Università Cattolica, Mario Taccolini. Dopo di loro sono previste le relazioni di Davide Cadeddu (Globus et Locus), Davide Fedreghini (Confindustria) e Roberto Zoboli (Alta scuola per l'ambiente). Di seguito è prevista una tavola rotonda moderata dalla prof.ssa Elena Marta e a cui parteciperanno Lorenzo Martinini (Talent Garden), Roberto Rossini (Enaip-Acli), Domenico Simeone (Cattolica), Elisa Torchiani (Confindustria) ed Ermilio Bissoletti (Giornale di Brescia). Le conclusioni spetteranno al professore emerito di Sociologia Vincenzo Cesareo. //

